

Quotidiano Reggio Calabria

Direttore: Rocco Valenti

## L'INTIMIDAZIONE

## CALLIPO DI NUOVO SOTTO ATTACCO

## «MA IO NON MOLLO DI UN MILLIMETRO»

*Spari contro un magazzino dell'imprenditore che si trova a San Pietro Lametino**Il re del tonno: «Aspettano che li contatti. Ma per me esiste solo la strada della denuncia»*

LAMEZIA - L'imprenditore vibonese Pippo Callipo nuovamente nel mirino della criminalità. La sera di sabato scorso ignoti malviventi hanno esplosi alcuni colpi di pistola all'indirizzo del magazzino di San Pietro Lametino che ospita un deposito dell'impresa che si occupa dell'inscatolamento del tonno. L'allarme è stato lanciato dalla guardia giurata, impegnata nelle normali attività di controllo

notturmo all'interno dell'impianto. Sul grave episodio hanno avviato indagini le forze dell'ordine che potrebbero fare affidamento sui filmati delle telecamere della zona.

Come detto, in precedenza Callipo era stato destinatario di almeno due gravi intimidazioni: la prima verso la fine del primo decennio degli anni 2000. La seconda nell'aprile del 2016.

GIANLUCA PRESTIA

a pagina 10

■ **LAMEZIA** L'imprenditore non si lascia intimidire: «Non mollo di un millimetro»

## Callipo di nuovo sotto attacco

*Colpi di pistola esplosi contro il magazzino sito a San Pietro Lametino*

di GIANLUCA PRESTIA

LAMEZIA - L'imprenditore vibonese Pippo Callipo nuovamente nel mirino della criminalità. La sera di sabato scorso ignoti malviventi hanno esplosi alcuni colpi di pistola all'indirizzo del magazzino di San Pietro Lametino che ospita un deposito dell'impresa che si occupa dell'inscatolamento del tonno. L'allarme è stato lanciato dalla guardia giurata, impegnata nelle normali attività di controllo notturno all'interno dell'impianto. Sul grave episodio hanno avviato indagini le forze dell'ordine che potrebbero fare affidamento sui filmati delle telecamere della zona.

Come detto, in precedenza Callipo era stato destinatario di almeno due gravi intimidazioni: la prima verso la fine del primo decennio degli anni 2000 con un danneggiamento a colpi di arma da fuoco all'indirizzo dello

stabilimento industriale di Maierato che le indagini - e le rivelazioni dei pentiti - avevano portato a stabilire essere stato commesso dai clan Bonavota e Anello-Fruci; la seconda nell'aprile del 2016 sempre con l'esplosione di alcuni colpi di pistola contro il cancello del "Popilia country resort", struttura a 4 stelle sita in località "Cutà", sempre nel Maierato, di proprietà dell'imprenditore del tonno. La vicenda era finita nel processo "Conquista" che vedeva quali esecutori materiali Giuseppe Lopreiato e Domenico Febbraro e mandante Domenico Bonavota.

E lui, il re del tonno, seppur visibilmente commosso, come nelle precedenti occasioni, anche in quest'ultima non è intenzionato a fare alcun passo indietro: «Non cedo di un millimetro, vado avanti sulla mia strada che mi porta a denunciare ogni

tentativo di intimidazione alle forze dell'ordine. È questo il messaggio che vorrei fosse raccolto dai giovani. Vado avanti anche se bisognerà, necessariamente, affrontare la cosa con nuove difficoltà e nuovi costi per la sicurezza. Un episodio del genere non può certo essere ignorato anche se ci crea disturbo e comporta una certa preoccupazione». «Nessuno mi ha chiesto soldi o altro - ha aggiunto - aspettano che sia io a contattarli, ma io conosco un'unica strada: quella che porta alla stazione dei carabinieri o al commissariato di Polizia per denuncia-

re. Così ho fatto tutte le altre volte che ho subito un danneggiamento. Quanto accaduto non può comunque fermarci per la nostra storia, quella cinquantennale mia e quella di mio padre e mio nonno, e per la responsabilità che abbiamo verso quasi 500 persone che lavorano con noi. Quello che mi dà più fastidio - ha detto ancora l'imprenditore - è vedere che la zona è fornita di un moderno sistema di telecamere di videosorveglianza che, però, non funziona essendo stato manomesso a seguito di alcuni furti. Un impianto non attivo anche perché l'en-

Quotidiano Reggio Calabria

Direttore: Rocco Valenti

te che si occupa di queste attività non ha i soldi per effettuare la necessaria manutenzione. In passato ci sono stati degli episodi di furto ma si è trattato di microcriminalità locale che hanno riguardato la manomissione di alcune cabine per il furto di rame e di fili elettrici».

Numerosi gli attestati di solidarietà all'imprenditore, per due volte candidato alla Regione, e in passato consigliere comunale di Pizzo.



Il magazzino di San Pietro Lametino oggetto dell'intimidazione; l'imprenditore Pippo Callipo